

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
ex p.to 2 dell'Allegato 2 al D. Lgs.36/2003 e smi

Proposta progettuale: **OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE IMPARTITA CON IL P.TO 4) DEL DETERMINATO DELLA D.D.P.LECCE N.1301/2023: COLMAMENTO DISCARICA "R.E.I." AI FINI DELLA CHIUSURA EX ART.12 DEL D. LGS. 36/2003 E SMI.**

Ubicazione: **Comune di Galatone (LE), loc. Vignali – Castellino.**

Proponente: **R.E.I. RECUPERO ECOLOGICO INERTI S.R.L., con sede legale Via Beatrice Acquaviva d'Aragona, 5, 73020 Cavallino (LE).**

Documento redatto da: **ing. Antonio Buccolieri**

Data redazione e revisione: **Maggio 2025 Rev.0 (istanza)
Agosto 2025 Rev.A (revisione post Seduta di CdS del 07.08.2025)**

Firma Digitale
(modalità PAdES)

Sommario

1	PREMESSA	3
2	Piano di gestione operativa	8
2.1	Conferimento rifiuti all'impianto	8
2.1.1	Rifiuti conferibili	8
2.1.2	modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto	10
2.1.3	tipologia degli automezzi impiegati	12
2.1.4	sistemi di contenimento delle emissioni	12
2.2	procedure di accettazione dei rifiuti conferiti	13
2.2.1	Tracciabilità e compatibilità dei rifiuti	14
2.2.2	verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità	14
2.2.3	Procedura ex art. 11 del D. Lgs. 36/2003 e smi	14
2.3	modalità e criteri di deposito	15
2.3.1	Piano di abbancamento	15
2.4	criteri di riempimento e chiusura	16
2.4.1	misure da adottare per la riduzione della produzione di percolato	17
2.5	procedura di chiusura	17
2.6	piano di intervento per condizioni straordinarie	18
2.6.1	allagamenti	19
2.6.2	incendi	20
2.6.3	esplosioni	20
2.6.4	raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione	20
2.6.5	dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.	21

1 PREMESSA

La società R.E.I. RECUPERO ECOLOGICO INERTI S.R.L è proprietaria e Gestore dell'impianto di discarica ubicata in I.tà Vignali – Castellino nel Comune di Galatone (LE) (nel seguito: discarica REI), autorizzata - in primis - quale discarica di II cat. tipo "A" per rifiuti inerti, sulla scorta delle disposizioni dell'allora vigente Del.C.I. 27 luglio 1984, per una volumetria di coltivazione pari a 98.000 mc, giusta delibera della Provincia di Lecce n. 13 del 11/01/2000 (nel seguito D.G.P.Lecce n. 13/2000), rinnovata con Determinazione della Provincia di Lecce n. 148 del 08/08/2006 (nel seguito D.D.P.Lecce n. 148/2006).

Con Determinazione Dirigenziale n. 2323 del 10/08/2009 (nel seguito D.D.P.Lecce n. 2323/2009), la Provincia di Lecce – previo conseguimento di parere favorevole alla compatibilità ambientale giusta Determinazione del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 335 del 03/06/2008 - ha rilasciato Autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, per l'adeguamento della discarica REI alle disposizioni di cui al punto 7.2. del Decreto commissariale n. 187 del 09/12/2005 - che prevedeva, per gli impianti di discarica per rifiuti inerti esistenti, l'obbligo di realizzare una sezione/vasca di dimensione pari fino al 15% del volume complessivo di discarica da destinare in via esclusiva allo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi condizionati ai sensi di legge - classificando la stessa, ai sensi dell'art. 4 del sopravvenuto D. Lgs. 36/2003, quale discarica per inerti e per rifiuti speciali non pericolosi, avente le seguenti volumetrie di coltivazione:

- sezione rifiuti inerti: 86.000 mc;
- sezione rifiuti da costruzioni edili contenenti amianto: 13.500 mc.

A seguito d'istanza del Gestore, avanzata al fine di conseguire l'autorizzazione a ricevere un quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi superiore alle 10 tonn/giorno, la Provincia di Lecce - giusta Determinazione Dirigenziale n. 83 del 19/01/2011 (nel seguito D.D.P. n. Lecce 83/2011) - ha rilasciato Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs. n. 59/2005 per l'impianto già in esercizio, assentendo la *"modifica, ad impianto invariato, della condizione di esercizio attinente conferimenti giornalieri di rifiuti non pericolosi (materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi opportunamente condizionati) eccedenti le 10 tonnellate"*. Tale Determinazione è stata più volte aggiornata, come di seguito specificato:

- aggiornamento per modifica sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 522 del 14/03/2013 (nel seguito D.D.P.Lecce n.552/2013), come rettificata con D.D. n. 646 del 22.03.2013 (nel seguito D.D.P.Lecce n.646/2013), rilasciato a seguito dello svolgimento di procedimento coordinato V.I.A.- A.I.A. ex D.Lgs. 152/2006, con cui è stata approvata la seguente configurazione impiantistica, da esercire, con riferimento alle procedure di ammissione, collocamento dei rifiuti in discarica e determinazioni analitiche, in ossequio anche alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.36/03 e al D.M. 27/09/2010:

- sezione discarica per rifiuti inerti, volumetria utile di smaltimento (al netto dei volumi occupati dai terreni argillosi da mettere in opera per la creazione del terrapieno perimetrale di base e di quelli impegnati dall'argine di separazione tra la discarica di inerti e quella di rifiuti speciali non pericolosi): 85.886 mc;
- sezione discarica per rifiuti contenenti amianto, monocodice EER 170605, volumetria utile di smaltimento: 80.403 mc;
- ampliamento dei codici EER conferibili presso l'impianto, come da elenco riportato nell'Allegato Tecnico della D.D.P.Lecce 646/2013;
- innalzamento graduale, di pari passo con le fasi di riempimento, di un argine di separazione, realizzato in detrito calcarenitico compattato in forma di "rock-fill", a costituire il confine tra la sezione di discarica dedicata agli inerti e la sezione dedicata ad ospitare i rifiuti contenenti amianto;

L'attuazione della modifica sostanziale dell'impianto ha comportato preliminarmente:

- per la sezione di discarica rifiuti inerti: la realizzazione del completamento artificiale della barriera geologica del fondo e delle pareti - per tutto il lotto, anche nelle aree già interessate dal deposito dei rifiuti - in ossequio alle disposizioni di cui al punto 1.2.2 dell'Allegato 1 al d. Lgs. 36/2003;
- per la sezione di discarica rifiuti contenenti amianto: la realizzazione del completamento artificiale della barriera geologica del fondo e delle pareti, estendendo lo stesso all'intero lotto, in ossequio alle disposizioni di cui al punto 2.4.2 dell'Allegato 1 al d. Lgs. 36/2003;
- aggiornamento per modifica non sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 939 del 16/06/2016 (nel seguito D.D.P.Lecce 939/2016), con cui è stata assentita l'inclusione nell'elenco dei codici di rifiuti ammessi a smaltimento nella sezione di discarica dedicata al codice EER 170605 anche il rifiuto avente codice EER 15.02.02 "dispositivi di protezione individuale e attrezzature utilizzate per la bonifica di amianto contaminati da amianto";
- aggiornamento per modifica non sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 1507 del 20/10/2016 (nel seguito D.D.P.Lecce 1507/2016), con cui è stata autorizzato – ai sensi dell'art. 10 co.1 lett.c) del D. M. 27/09/2010 - il limite del parametro TOC pari a 60.000 mg/kg per l'accettabilità dei rifiuti da smaltire in discarica;
- aggiornamento per modifica non sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 50 del 22/01/2021 (nel seguito D.D.P.Lecce 50/2021), con cui è stata autorizza, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 co. 6 del R. R. n.26 del 09/12/2013, la gestione, il trattamento ed il conseguente scarico al suolo, mediante trincea drenante, delle acque meteoriche.

Nel luglio 2017, **sebbene i controlli eseguiti da ARPA non avessero mai rilevato criticità sia per quanto riguarda la matrici ambientali suolo e sottosuolo che la matrice aria**, la sezione di discarica dedicata allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto l'impianto è stata sottoposta a provvedimento di sequestro preventivo, conclusosi con il dissequestro emanato con Sentenza del Tribunale di Lecce n. 35 del 13/01/2021, ad esito del quale il Gestore – dapprima con nota acquisita al prot. della Provincia di Lecce n. 3415 del 26/01/2021 e successivamente con nota acquisita al prot. della Provincia di Lecce n. 21416 del 18/05/2021 - ha presentato proposta di modifica non sostanziale A.I.A., ex art. 29-nonies co.1 del D. Lgs. n. 152/2006, al fine di superare le criticità sottese al sequestro del 2017, proponendo le seguenti modifiche gestionali:

- i. frequenza e periodicità delle operazioni di ricoprimento dei rifiuti: è stata prevista la copertura giornaliera dei rifiuti contenenti amianto con materiale inerte di spessore ≥ 20 cm, modificando la procedura gestionale adottata in precedenza, che prevedeva la posa di una copertura giornaliera provvisoria costituita da geosintetici seguita dalla copertura definitiva con terreno sabbioso entro 6 mesi;
- ii. presenza di fori e strappi negli involucri plastici di imballaggio di alcuni manufatti in eternit collocati in discarica: rilevato che i danni agli involucri plastici, nel 99% degli accadimenti, sia da imputare alle operazioni di carico e scarico degli stessi ad opera dei mezzi telescopici e riscontrabili in corrispondenza degli spigoli vivi, è stato previsto l'intervento di ripristino dell'integrità degli involucri entro il termine della giornata lavorativa, a fronte delle tempistiche inizialmente previste pari a 24-48 ore;
- iii. presenza di manufatti in eternit trattati in maniera apparentemente inadeguata o insufficiente: sono state proposte procedure di controllo e accettazione dei rifiuti contenenti amianto più rigide, con conseguente respingimento di tutti i carichi ritenuti non conformi alle specifiche tecniche di conferimento in sicurezza dei materiali;
- iv. sistema di coltivazione per strati sovrapposti ritenuto a rischio di frantumazione dei rifiuti: sono state proposte due soluzioni, entrambe efficaci a garantire l'integrità dei rifiuti sottostanti:
 - a) copertura infrastrato di spessore ≥ 40 cm, tale da garantire l'abbattimento della pressione sui rifiuti sottostanti, imputabile alla movimentazione dei mezzi impiegati per la sistemazione in discarica;

- b) la realizzazione di piste permanenti, da sopraelevare di pari passo con la sistemazione dei rifiuti, sulle quali movimentare i mezzi per la coltivazione della sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenuti amianto.

La Provincia di Lecce, ad esito di una conferenza di servizi svolta in data 05/08/2021, ha determinato che le modifiche proposte dal Gestore dovessero essere ricomprese e valutate in un procedimento di riesame con valenza di rinnovo del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006 e smi. Svolto il procedimento di riesame con valenza di rinnovo del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, nonostante:

- i pareri favorevoli rilasciati da ARPA Puglia ed Asl;
- la realizzazione della nuova rete di monitoraggio della falda, costituita da ben 5 piezometri;
- la definizione, in condivisione con ARPA e ASL, della metodica della frequenza e dei punti di campionamento delle fibre di amianto, con conseguente approvazione del relativo PMC;

la Provincia di Lecce, con Determinazione Dirigenziale n. 01301 del 04/08/2023 (nel seguito D.D.P.Lecce n.1301/2023), ha determinato di:

- **denegare**, il rinnovo ex art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale limitatamente all'esercizio della sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenenti amianto, aventi codici EER: 170605 e 150202, a causa del non rispetto dei criteri localizzativi del sopravvenuto vigente Piano Regionale Amianto, approvato con la D.G.R. Puglia n. 908 del 06/05/2015, che vede quali vincoli escludenti per gli impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto la distanza minima di 2.500 metri da siti sensibili (strutture scolastiche, asili strutture sanitarie con degenza, case di riposo) e la distanza minima di 2.000 metri da centri e nuclei abitati;
- **inibire**, di conseguenza, lo smaltimento di rifiuti contenuti amianto, codici EER 170605 e 150202, presso la sezione di discarica a questi dedicata;
- **prescrivere al Gestore** "la messa in sicurezza" della sezione di discarica dedicata allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, "realizzando da subito, per tale sezione di impianto, tutte le attività e le opere previste al paragrafo 5.3 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013";
- **autorizzare** il Gestore, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, alla prosecuzione dell'esercizio della sezione di discarica dedicata allo smaltimento dei rifiuti inerti approvati con D.D. n. 646 del 25/03/2013, nel rispetto delle volumetrie di smaltimento massime e delle modalità di gestione ivi stabilite;

Il Gestore ha presentato ricorso avverso alla D.D.P. Lecce n.1301/2023, conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV n. 1564 del 24 febbraio 2025, la quale ha confermato che *"l'impianto in questione non rispetta i suddetti criteri localizzativi "collocandosi la discarica monomateriale di amianto ad una distanza inferiore rispetto a quella statuita dalle previsioni di piano da strutture sociosanitarie, scuole ed asili siti nei comuni di Galatone e Nardò"* e conseguentemente *"il diniego parziale del rinnovo dell'AIA con conseguente inibizione della relativa attività di discarica dei materiali contenenti amianto, in applicazione del principio di precauzione ambientale"*.

Tanto premesso, dato atto della efficacia del provvedimento D.D.P. Lecce n.1301/2023, come sancita dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1564 del 24 febbraio 2025, considerato che:

- con D.D.P. Lecce n.1301/2023 è stata **denegata** la prosecuzione dell'esercizio della sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenenti amianto, aventi codici EER 170605 e 150202, a causa del non rispetto dei criteri localizzativi del sopravvenuto vigente Piano Regionale Amianto, approvato con la D.G.R. Puglia n. 908 del 06/05/2015, e contestualmente **è stata prescritta** "la messa in sicurezza" "realizzando da subito, per tale sezione di impianto, tutte le attività e le opere previste al paragrafo 5.3 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013";
- il richiamato paragrafo 5.3 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013, riporta, tra le altre, le seguenti indicazioni:

“1) Per le modalità operative, di chiusura e post-chiusura il gestore è tenuto a rispettare quanto previsto nei piani di gestione operativa, di sorveglianza e controllo, di gestione in fase post-operativa, di ripristino ambientale, contenuti nell’elaborato SR-04 Piani ex D.L. n. 36/2003 (aggiornamento Gennaio 2012), con le ulteriori prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione.

2) Modalità, fasi e lotti successivi di coltivazione saranno quelli progettualmente previsti agli elaborati MT-03 Planimetria generale di progetto e fasi di abbancamento (aggiornamento Gennaio 2012) ed MT-05 Fasi di abbancamento rifiuti (aggiornamento Gennaio 2012);

3) Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti. Le quote finali, comprensive del pacchetto di copertura definitiva, saranno quelle riportate nei profili contenuti nell’elaborato MT-06 Sezioni A-A e B-B: sistemazione finale (aggiornamento Gennaio 2012). Il gestore comunicherà alle autorità competenti, con preavviso di 15 giorni almeno, la data prevista per la cessazione dell’attività di discarica.

...(omissis)...

*18) ...(omissis)... **Nel caso in cui la morfologia del corpo della discarica non sia compatibile con la posa della copertura definitiva e con quanto previsto in progetto, sarà cura del gestore sottoporre agli Enti la proposta di un nuovo piano di intervento e idonee garanzie finanziarie integrative.***

...(omissis)...";

- a far data da luglio del 2017, ossia dal provvedimento di sequestro, sebbene l’impianto sia stato nel tempo sempre controllato e gestito, così come monitorato e controllato, la sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenenti amianto non è più rientrata in esercizio, residuando le seguenti volumetrie:
 - sezione discarica per rifiuti inerti: c.ca 8.000 mc (su 85.886 mc autorizzati, giusta D.D.P.Lecce 552/2013, come rettificata con D.D.P.Lecce 646/2013);
 - sezione discarica per rifiuti contenenti amianto: 38.811 mc (su 80.403mc autorizzati, giusta D.D.P.Lecce 552/2013, come rettificata con D.D.P.Lecce 646/2013).
- il confine tra la sezione di discarica dedicata agli inerti e la sezione di discarica destinata ad ospitare rifiuti da costruzione contenenti amianto, avente lunghezza di circa 50 metri, è previsto – giusta D.D.P.Lecce 646/2013 – sia costituito da un realizzando argine in detrito calcarenitico compattato in forma di "rock-fill" a sezione trapezoidale, avente altezza di 5,5 metri, base inferiore di 18 metri, base superiore di 4 metri e scarpate modellate con una pendenza di 35°, da innalzare gradualmente di pari passo con l’avanzamento del riempimento dei due invasi, al fine di evitare spinte eccessive e/o potenzialmente destabilizzanti. Ad oggi la sezione di discarica dedicata agli inerti non può riprendere l’esercizio e conseguire la chiusura a causa dell’impossibilità di realizzare il setto, in difetto del colmamento della sezione di discarica adiacente.
- la prescritta **“messa in sicurezza della discarica monomateriale di RCA”**, trattandosi di discarica, può essere conseguita esclusivamente in ossequio delle azioni disposte dal D.Lgs. 36/2003 e smi, con particolare riferimento all’art.12 del richiamato decreto;

risulta necessario, ai fini dell’ottemperanza alla prescrizione impartita con D.D.P. Lecce n.1301/2023, nonché ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all’art.12 del D. Lgs. 36/2003 e smi:

- modificare ed adeguare la documentazione, datata Gennaio 2012, richiamata nel paragrafo 5.3 dell’Allegato Tecnico alla Determinazione D.D. n. 646 del 25/03/2013, al fine di poter conseguire il profilo finale di chiusura della discarica, già approvato e come da prescrizione, in difetto dell’abbancamento rifiuti contenenti amianto ivi previsto, non più consentito;
- che la documentazione modificata ed adeguata sia - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli art.29-decies e dell’art. 12 del D.Lgs. 36/2003, nonché in ottemperanza al p.to 18 del paragrafo 5.3 dell’Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013 - autorizzata dall’autorità competente AIA, oggi individuata come da L.R. 26/2022 nell’Ente regionale.

Dato atto che la discarica è già autorizzata a ricevere e smaltire, giusta D.D.P. Lecce n.1301/2023, i rifiuti inerti, nel rispetto delle volumetrie di smaltimento massime e delle modalità di gestione, di cui alla D.D. n. 646 del 25/03/2013 ed è dotata di tutti i requisiti previsti dall'Allegato 1 del D. Lgs. 152/2006 e smi come sopra specificato, al fine di poter conseguire il profilo di chiusura, autorizzato e prescritto con D.D. n.1301/2023, si propone:

- il colmamento delle due sezioni di discarica con i rifiuti inerti già autorizzati con D.D. n. 646 del 25/03/2013, come da previsioni della D.D.P. Lecce n.1301/2023, nel rispetto delle volumetrie di smaltimento massime e delle modalità di gestione ivi stabilite, rimanendo invariati gli elaborati già approvati ed autorizzati con le D.D.P. Lecce n.1301/2023 e D.D.P. Lecce n.646 del 25/03/2013, al netto di quanto ivi riportato con riferimento al conferimento e smaltimento dei materiali contenenti amianto, da ritenersi stralciato poiché non attuabile per effetto del diniego determinato dall'ente provinciale;
- fermo restando la quota ed profilo finale della discarica come autorizzato con .D.P.Lecce n.646 del 25/03/2013, l'adeguamento della Copertura superficiale finale alle sopravvenute disposizioni di cui di cui all'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020.

Per tutto quanto sopra rappresentato e considerato, il Gestore ha presentato istanza, avanzata ex art. 29-nonies co.1 del d. Lgs. 152/2006 e smi, per l'approvazione della modifica degli elaborati, già approvati con D.D.P. Lecce 646/2013, al fine di poter ottemperare alla prescrizione impartita con della D.D.P. Lecce n.1301/2023 e conseguire la chiusura definitiva del sito di discarica.

Il presente documento costituisce modifica ed aggiornamento, secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 2 paragrafo 2 del D.Lgs. 36/2003 e smi, del piano di gestione operativa della discarica, elaborato "SR-04, Gen_2012, Piani ex D.L. n. 36/2003" già approvato con D.D.P. Lecce n. 646 del 25/03/2013.

2 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

In ossequio alle disposizioni di cui al P.to 2 dell'Allegato 2 al D. Lgs. 36/2003 e smi, nel presente documento è riportata la descrizione di:

- modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, della tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite di percolato nel corso del conferimento;
- procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- modalità e criteri di deposito in singole celle;
- criteri di riempimento e chiusura delle celle con l'indicazione delle misure da adottare per la riduzione della produzione di percolato;
- procedura di chiusura;
- piano di intervento per condizioni straordinarie quali:
 - allagamenti;
 - incendi;
 - esplosioni;
 - raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione;
 - dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.

2.1 CONFERIMENTO RIFIUTI ALL'IMPIANTO

2.1.1 RIFIUTI CONFERIBILI

Preliminarmente, si riporta l'elenco dei codici EER autorizzati ex D.D.P. Lecce n. 646 del 25/03/2013 – come riportati nel paragrafo 5.2 del relativo Allegato Tecnico, cui si rimanda - allo smaltimento nella sezione inerti della discarica de qua, come modificato sulla scorta dei lavori della seduta di Conferenza di Servizi svolta in data 07.08.2025, in ossequio alle indicazioni di cui al parere ARPA Puglia DAP Lecce, prot. n. 47785 del 06/08/2025, con lo stralcio del codice EER 170604 “materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603”.

I rifiuti, di cui alla tabella che segue, saranno impiegati per il colmamento delle volumetrie residuali delle due sezioni di discarica, ai fini del conseguimento del profilo di chiusura già autorizzato.

Si richiama inoltre quanto determinato dalla D.D.P.Lecce n.1507/2016, di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA, con cui è stato autorizzato – ai sensi dell'art. 10 co.1 lett.c) del D. M. 27/09/2010 - il limite del parametro TOC pari a 60.000 mg/kg per l'accettabilità dei rifiuti da smaltire in discarica per rifiuti inerti. Detto limite, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art.7-quater e all'art. 16-ter co. c-bis) del D. Lgs. 36/2003 e smi ed in considerazione dei valori di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 4 del richiamato Decreto, sarà ritenuto valido sino 31.12.2027; a far data dal 01.01.2028, ove non fosse stata ancora conseguita la chiusura definitiva dell'impianto, il limite del parametro TOC sarà considerato pari a 45.000 mg/kg.

5.2 - RIFIUTI CONFERIBILI

Nella sezione di discarica per rifiuti inerti potranno essere abbancate le sottoelencate tipologie CER:

01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
07 02 13	Rifiuti plastici
07 02 17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura di versi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento

12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	Rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07

17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11 0,51
19 01 16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 04 01	Rifiuti vetrificati
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20 01 02	Vetro
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 02	Terra e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili

Fig. 2.1 – Elenco Codici EER autorizzati per lo smaltimento nella sezione di discarica dedicata ai rifiuti inerti

2.1.2 MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO

I rifiuti saranno conferiti presso l'impianto mediante camion ribaltabili o camion con cassone scarrabile nel giorno ed all'orario di accettazione preventivamente concordati con il personale addetto.

Il sistema viario di collegamento all'area dell'impianto, utilizzabile per il raggiungimento dello stesso, è di seguito raffigurato ed è costituito da viabilità esistente, quale:

- o SS 101 Lecce Gallipoli: strada a due carreggiate indipendenti separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso;
- o Strada Comunale Campa: strada ad unica carreggiata, con una corsia per senso di marcia;
- o Strada Comunale Vecchia di Sannicola: strada ad unica carreggiata, con una corsia per senso di marcia.



Fig. 2.2 – Mappa viabilità utile a raggiungere l'impianto, indicato con contorno rosso

La viabilità interna all'impianto, compresa le aree di manovra degli automezzi, è appositamente segnalata con segnaletica orizzontale e verticale, così che i percorsi di accesso, il transito interno e l'uscita dall'impianto siano regolamentati. L'intera viabilità interessata dalle attività operative, unitamente ai piazzali di manovra e/o servizio, verrà mantenuta in ottimo stato in ogni condizione meteorologica provvedendo tempestivamente allo sgombero di tutti gli ostacoli che ne possano rallentare la circolazione.

Gli automezzi conferitori dovranno disporre dei requisiti previsti per legge, dovuti - in particolare - per impedire la dispersione eolica, le perdite accidentali di rifiuti o il percolamento degli stessi. Tali regolamentazioni costituiscono le linee guida per il raggiungimento ed il successivo conferimento cui i clienti sono tenuti ad attenersi onde evitare segnalazioni scritte agli organi competenti.

Ogni automezzo in arrivo all'impianto è tenuto ad esibire un certificato di idoneità tecnica e copia dell'autorizzazione al trasporto, nonché copia dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Rifiuti delle imprese che esercitano la gestione dei rifiuti cat. 4 nonché al Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti (RENTRI), salvo i casi di esclusione ex lege previsti.

Dopo che il mezzo è stato accettato in ingresso, previo espletamento delle procedure di accettazione di cui al capitolo seguente, lo stesso è tenuto a procedere a passo d'uomo, rispettando le indicazioni del personale addetto e dei segnali stradali, per occupare la pesa al fine di poter determinare il quantitativo di rifiuto conferito. Ricevuto idoneo segnale, il mezzo potrà lasciare la pesa per dirigersi - sempre a passo d'uomo e seguendo l'apposita segnaletica, nonché le indicazioni del personale d'impianto addetto - dal piazzale d'ingresso, tramite le apposite rampe, nello spazio di discarica stabilito per lo scarico del rifiuto, eseguito direttamente dai conducenti dei mezzi conferitori, previa verifica dell'assenza di persone o mezzi all'interno del raggio d'azione dell'automezzo, oltre l'autista del mezzo. I mezzi si tratterranno nell'area destinata al deposito dei rifiuti per il solo tempo necessario ad effettuare le operazioni di conferimento. Scaricato il rifiuto, il mezzo - al fine di rilevare la quantità netta di rifiuto conferita - procederà nuovamente alla pesa secondo le indicazioni del personale addetto. Ricevuto idoneo segnale, il mezzo potrà disimpegnare la pesa. A questo punto, l'autista potrà recarsi all'ufficio pesa per ritirare la documentazione di viaggio con l'indicazione del quantitativo conferito. Espletate le azioni amministrative, il mezzo lascerà l'impianto.

2.1.3 TIPOLOGIA DEGLI AUTOMEZZI IMPIEGATI

Per la movimentazione e la sistemazione dei rifiuti in discarica, i seguenti mezzi sono disponibili, in numero adeguato alla potenzialità dell'impianto e dei rifiuti da smaltire:

- pala cingolata/gommata;
- autocarro scarrabile.

I mezzi adopereranno preferenzialmente i medesimi tracciati, in modo da minimizzare la movimentazione degli stessi sul corpo rifiuti.

2.1.4 SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI

La discarica è dotata di recinzione per impedire il libero accesso al sito, con cancello e sistema di controllo e videosorveglianza ed è provvista di barriera perimetrale arborea autoctona, utile a inibire impatti visivi e la dispersione di polveri all'esterno del sito, insieme con gli accorgimenti e le misure nel seguito riportate.

La gestione della discarica è affidata a personale competente, formato professionalmente e tecnicamente anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti così come previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Al fine di inibire e contenere le potenziali emissioni originate dalla dispersione eolica, nel conferimento dei rifiuti e collocamento degli stessi in discarica, sono adottate le seguenti misure/accorgimenti:

- i rifiuti polverulenti o finemente suddivisi, potenzialmente soggetti a trasporto eolico, saranno scaricati previa umidificazione, procedendo allo loro immediata compattazione e provvedendo a mantenerne costantemente umida la superficie, sino a che non siano ricoperti;
- nei periodi caldi e/o secchi o nelle giornate di intensa ventosità, è previsto sia effettuata l'umidificazione per tutti i rifiuti da movimentare, a prescindere dal carattere polverulento degli stessi, al fine di abbattere la potenziale produzione di polveri ed evitarne il trasporto eolico;
- giornalmente, e comunque a fine abbancamento in discarica del rifiuto giornaliero conferito, è previsto sia realizzata copertura costituita da uno strato di materiale sabbioso-calcarenitico ("tufina") dello spessore di almeno 20 cm.

L'umidificazione è realizzata mediante l'esistente impianto irriguo mobile, utilizzando acqua prelevata dal pozzo di servizio autorizzato.

Per ciò che attiene il percolato - trattandosi di rifiuti inerti o comunque rifiuti idonei allo smaltimento in discarica di rifiuti inerti e pertanto non soggetti a trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche significative – la produzione dello stesso è da imputarsi esclusivamente all'infiltrazione di acqua nel corpo rifiuti, durante la gestione operativa della discarica ai fini della chiusura della stessa. La discarica è dotata di idoneo sistema di drenaggio, estrazione e raccolta del percolato, come da elaborati già autorizzati di cui alla D.D. n.646 del 25/03/2013, cui si rimanda, tale da garantirne la corretta gestione in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2003 e smi.

Il percolato estratto dalle sezioni di discarica è gestito in deposito temporaneo in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 185-bis del D. Lgs. 152/2006 e smi, in vasca attrezzata con sistema di allarme sonoro e visivo con soglie di preallarme e allarme relativamente al grado di riempimento stessa, dimensionata per eccesso tenuto conto sia delle dimensioni della superficie drenante che dell'evento di massima pioggia della durata di 24 ore con tempo di ritorno pari a 10 anni. La vasca, insieme con i sistemi di allerta, è sottoposta regolarmente a controlli di efficienza ed il percolato è avviato a smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi.

2.2 PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI CONFERITI

Le procedure di accettazione dei rifiuti prevedono l'esecuzione delle seguenti azioni sequenziali e vincolanti l'ammissibilità del conferimento:

- a) compilazione da parte del Produttore della scheda anagrafica, in cui devono dovranno essere indicati, in forma di autocertificazione:
 - i. dati anagrafici del produttore/detentore/intermediario o trasportatore;
 - ii. iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, ai sensi dell'articolo 212, comma 5, del D.Lgs. 152.2006 e smi per lo svolgimento delle attività di raccolta e di trasporto di rifiuti;
 - iii. iscrizione all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi di cui all'articolo 1 della legge 6 giugno 1974, n. 298;
 - iv. iscrizione al Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti (RENTRI), salvo i casi di esclusione ex lege previsti;
 - v. targa del/i mezzo/i con indicazione del codice EER trasportato;
- b) controllo della documentazione relativa ai rifiuti, compreso il formulario di identificazione di cui all'articolo 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, se previsti, i documenti di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti;
- c) esame del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) e verifica di compatibilità del rifiuto al conferimento in discarica;
- d) pesatura in ingresso del mezzo conferitore;
- e) scarico dei rifiuti nell'area di discarica indicata dall'operatore d'impianto addetto;
- f) ispezione visiva di ogni carico di rifiuti prima dello scarico e verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione, di cui all'articolo 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai criteri di ammissibilità previsti dal D. Lgs. 36/2003 e smi;
- g) pesatura in uscita del mezzo conferitore, al fine di determinare il quantitativo netto di rifiuti scaricato.

In caso di esito negativo delle verifiche, il mezzo viene respinto con annotazione della motivazione sul FIR, dandone comunicazione all'autorità competente, al produttore e al trasportatore a mezzo pec.

La documentazione è archiviata per ogni conferitore/Cliente e per ogni codice EER, in un apposito registro *"Dossier di Identificazione del Rifiuto"*, che costituirà tutta la documentazione messa a disposizione dal

produttore/detentore/intermediario o trasportatore del rifiuto atta alla individuazione delle caratteristiche dello stesso, nonché gli esiti degli eventuali campionamenti eseguiti, finalizzata alla sua classificazione e alla definizione della sua accettabilità per lo smaltimento presso l'impianto.

2.2.1 TRACCIABILITÀ E COMPATIBILITÀ DEI RIFIUTI

Al fine di conseguire la tracciabilità dei rifiuti è prevista l'annotazione, nel registro di carico e scarico, di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e delle informazioni inerenti alle caratteristiche ed ai quantitativi dei rifiuti accettati per lo smaltimento, con indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del conferitore, secondo le modalità previste dall'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006. In particolare è prevista la redazione di un inventario dei rifiuti, contenenti le seguenti informazioni minime:

- data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto;
- eventuali informazioni sul o sui precedenti detentori;
- quantità accettata.

La compatibilità dei rifiuti sarà assicurata mediante il controllo ed il tracciamento, per ciascuna tipologia di codice EER, dei quantitativi conferiti.

2.2.2 VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Richiamate le disposizioni di cui all'art. 7-quater co.1 lett.a) e all'Allegato 5 punto 4 "Casi in cui non sono necessarie le caratterizzazioni analitiche" del D. Lgs. 36/2003 e smi, con riferimento ai rifiuti indicati in tabella 1 dell'Allegato 4 del richiamato decreto, ove ricorrano le condizioni ivi previste, la caratterizzazione di base, ex art. 7bis del D. Lgs. 36/2003 e smi, sarà ritenuta non necessaria se e solo se il produttore/conferitore dei rifiuti fornisca adeguata documentazione, con particolare riguardo ai motivi per cui i rifiuti, non sottoposti a caratterizzazioni analitiche, siano ammissibili in discarica, dando evidenza della provenienza e della tipologia omogenea o delle caratteristiche inerti dei rifiuti e dell'assenza di contaminati. Tale documentazione costituirà integrazione del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR).

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 7 del D. Lgs. 36/2003 e smi, i rifiuti sono ammessi in discarica, esclusivamente, se risultino – previo accertamento di conformità eseguita da laboratori accreditati con le tecniche e le metodiche riconosciute a livello nazionale e internazionale, come individuate dall'Allegato 6 del richiamato decreto - conformi ai criteri di ammissibilità ex lege previsti. In particolare:

- con riferimento ai rifiuti regolarmente generati, come definiti nell'Allegato 5 punto 3 lett.a del D. Lgs. 36/2003 e smi, la verifica di conformità è previsto sia effettuata – in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 7-bis del richiamato decreto - in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;
- con riferimento ai rifiuti non regolarmente generati, per ciascun lotto conferito, sarà verificata la congruità degli esiti della caratterizzazione di base eseguita dal produttore conferitore ai sensi dell'art. 7-bis co.3 e art. 7-ter co.2 del D. Lgs. 36/2003 e smi.

2.2.3 PROCEDURA ex art. 11 del D. Lgs. 36/2003 e smi

In ossequio all'art.11 co.4 del D. Lgs. 36/2003 e smi, al momento del conferimento dei rifiuti in discarica è previsto siano prelevati campioni come di seguito specificato:

- per i rifiuti regolarmente generati, come definiti nell'Allegato 5 punto 3 lett.a del D. Lgs. 36/2003 e smi, è previsto il prelievo in corrispondenza del primo conferimento e ripetuto ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
- con riferimento ai rifiuti non regolarmente generati, è previsto il prelievo per ciascun lotto conferito.

I campioni prelevati è previsto siano conservati presso l'impianto di discarica e tenuti a disposizione dell'Autorità territorialmente competente per un periodo non inferiore a due mesi.

I campioni saranno prelevati su carichi in ingresso alla discarica per ogni produttore e per ogni EER.

Il criterio di scelta dei carichi da sottoporre a campionamento e analisi sarà di tipo casuale semplice, così da garantire la casualità e la conseguente rappresentatività del campione estratto.

Ai fini dell'ammissione in discarica dei rifiuti, oltre a quanto indicato nel precedente paragrafo "2.2 procedure di accettazione dei rifiuti conferiti" e nel paragrafo 2.2.1, è previsto siano effettuati gli ulteriori seguenti controlli, in ossequio alle disposizioni di cui all'art.11 co.5 del D. Lgs. 36/2003 e smi:

- a. ispezione visiva di ogni carico di rifiuti dopo lo scarico e verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti - indicate nel formulario di identificazione, di cui all'articolo 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006 - ai criteri di ammissibilità previsti dal D. Lgs. 36/2003 e smi;
- b. annotazione nel registro di carico e scarico di tutte le tipologie di rifiuti accettati e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti depositati, con indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del produttore/conferitore, secondo le modalità previste dall'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

2.3 MODALITÀ E CRITERI DI DEPOSITO

Di seguito sono definite le modalità di posa in opera dei rifiuti in termini di spessore degli strati, ampiezza dell'abbancamento e inclinazione, definite in ossequio al rispetto delle condizioni di stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate, rimandando agli elaborati grafici inerenti al piano di abbancamento, funzionale alla chiusura della discarica, per la visualizzazione di quanto nel seguito descritto.

Dopo aver positivamente espletato la procedura di accettazione di cui al paragrafo 2.2 del presente documento, il mezzo conferente il rifiuto – in ossequio alle indicazioni ricevute dagli addetti d'impianto, percorrendo la rampa realizzata a partire dal piazzale d'ingresso dell'impianto - giunge alla zona di scarico, dove – previa esecuzione delle misure di contenimento delle emissioni di cui al precedente paragrafo 2.1.4 – consegna il carico.

Scaricato il rifiuto, il mezzo d'impianto dedicato provvede alle operazioni di sistemazione e costipamento. Le operazioni avvengono attuando le misure di cui al richiamato paragrafo 2.1.4 e nel rispetto del piano di abbancamento, di seguito definito.

2.3.1 PIANO DI ABBANCAMENTO

Prima della messa a dimora definitiva, i rifiuti – dopo essere stati scaricati - sono opportunamente movimentati al fine di abbancare le diverse pezzature, così da garantire la massima compattazione e, al tempo stesso una buona funzione drenante. L'abbancamento avviene in modo tale da formare degli strati di spessore di circa due metri, ampiezza di circa 6m, con il fronte di accumulo avente inclinazione massima pari a 25°/30°, che avanza in direzione della rampa di accesso, garantendo la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate.

In particolare, sono rispettate le seguenti modalità di esecuzione:

- sistemazione dei rifiuti in strati, giornalmente ricoperti, al fine di conseguire in maniera controllata il colmamento delle sezioni di discarica, garantendo la compattazione e la stabilità del realizzando corpo di discarica, prevenendo ed precludendo condizioni di possibile cedimenti anomali e differenziati per area/strato di abbancamento;
- abbancamento tale da garantire il naturale e corretto deflusso delle acque meteoriche, prevenendo ed inibendo la formazioni di ristagni o la tracimazione verso l'esterno delle stesse;
- impiego di tracciati viari prestabiliti per i mezzi conferenti e d'impianto, così da limitarne la movimentazione sui rifiuti sottostanti.

Ad ogni buon conto, si specifica che prima dello smaltimento di rifiuti - ai fini della relativa chiusura - nella sezione di discarica inizialmente destinata ad ospitare RCA, la stessa, già interessata da uno strato di

copertura realizzato in stabilizzato misto cava per uno spessore pari a circa 60 cm (posato a valle dell'inibizione allo smaltimento di ulteriori rifiuti contenenti amianto), sarà ulteriormente ricoperta con un ulteriore strato pari a 40 cm di misto cava stabilizzato, al fine del conseguimento di uno spessore di copertura dei rifiuti contenenti amianto ivi abbancati pari a 100cm (1 metro di spessore).

Rilevando che non saranno depositati ulteriori - rispetto a quelli già abbancati - rifiuti contenenti amianto, appare utile richiamare, al fine di riscontrare le osservazioni di cui al parere ARPA prot. n. 47785 del 06.08.2025, le risultanze dello studio tecnico riportato nell'elaborato integrativo "REL_AIA2-B_REV_2025_A VERIFICA COPERTURA INFRASTRATO", cui si rimanda integralmente, che dimostrano come il previsto strato di copertura in misto cava dello spessore pari a 1m dei sottostanti RCA garantisca l'assenza di rischi di frantumazione degli stessi ad opera dei mezzi impiegati per la conduzione, ai fini della chiusura, della discarica.

Pertanto le modalità di abbancamento previste, come in precedenza compendiate, e la copertura con materiale stabilizzato misto cava per uno spessore pari a 1 metro degli RCA ivi già smaltiti, consentono di garantire l'inibizione dei paventati rischi di frantumazione del materiale RCA sottostante.

2.4 CRITERI DI RIEMPIMENTO E CHIUSURA

I rifiuti, che saranno smaltiti al fine del colmamento della discarica ovvero al conseguimento di una morfologia della stessa stabile e conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i. e tale da garantire l'idonea capacità di allontanamento delle acque meteoriche, saranno abbancati in strati sovrapposti, come rappresentato negli elaborati grafici inerenti al piano di abbancamento, cui si rimanda. Il mezzo conferitore, seguendo la viabilità prestabilita, giungerà presso la zona di scarico del rifiuto all'interno del settore in coltivazione, a ridosso dei margini dello stesso. Da qui, il rifiuto scaricato sarà movimentato a mezzo pala meccanica per essere correttamente abbancato e costipato, in ossequio al piano di abbancamento: il mezzo provvederà alla movimentazione e sistemazione dei rifiuti all'interno del settore in coltivazione, in modo da ottenere un innalzamento omogeneo e progressivo dello strato, conforme al suddetto piano di abbancamento, tale da garantire un'ampiezza del fronte di lavoro correttamente gestibile come ivi previsto.

Conseguite le volumetrie minime utili a garantire la morfologia di discarica idonea alle disposizioni di cui al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., nonché il rispetto della prescrizione di cui al **p.to 4) del Determinato della D.D.P. Lecce n.1301/2023**, si provvederà alla messa in opera della copertura superficiale, che sarà realizzato in ossequio alle disposizioni di cui all'Allegato 1 del richiamato decreto. In particolare, fermo restando i profili autorizzati con D.D.P. Lecce n. 646 del 25/03/2013, la copertura superficiale delle due sezioni di discarica sarà costituita dalla seguente stratigrafia, dall'alto verso il basso:

o sezione discarica inerti:

- 1°. strato superficiale di copertura con terreno vegetale di spessore $s \geq 1$ m, utile a:
 - i. favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale;
 - ii. fornire una protezione adeguata contro l'erosione;
 - iii. garantire la protezione degli strati sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2°. strato drenante di materiale granulare con spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s), protetto da un geotessile TNT 600 gr/mq, al fine di prevenire eventuali intasamenti connessi al trascinamento del materiale fine dello strato superficiale di copertura;
- 3°. strato minerale compattato di spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica minore o uguale a 10^{-8} m/s o di caratteristiche equivalenti in termini di tempo di attraversamento, protetto da un geocomposito utile al prevenirne il danneggiamento meccanico;
- 4°. strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante sabbioso-calcarenitico;

- o sezione discarica rifiuti non pericolosi, in prima autorizzazione dedicata a rifiuti contenenti amianto:
 - 1°. strato superficiale di copertura con terreno vegetale di spessore $s \geq 1$ m, utile a:
 - i. favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale;
 - ii. fornire una protezione adeguata contro l'erosione;
 - iii. garantire la protezione degli strati sottostanti dalle escursioni termiche;
 - 2°. strato drenante di materiale granulare con spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s), protetto da un geotessile TNT 600 gr/mq, al fine di prevenire eventuali intasamenti connessi al trascinamento del materiale fine dello strato superficiale di copertura;
 - 3°. strato minerale compattato di spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica minore o uguale a 10^{-8} m/s o di caratteristiche equivalenti in termini di tempo di attraversamento, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale costituito da una geomebrana in HDPE di spessore maggiore - uguale a 2mm, protetto da un geotessile utile al prevenirne il danneggiamento meccanico;
 - 4°. strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante sabbioso-calcarenitico.

Trattandosi della sezione di discarica sino al 2017 dedicata allo smaltimento dei soli codici EER 170605 e EER 15.02.02, da colmare con rifiuti inerti, attesa l'assenza di produzione di biogas, lo strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti, è stato omesso poiché non necessario.

2.4.1 MISURE DA ADOTTARE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI PERCOLATO

Come detto, trattandosi di rifiuti inerti o comunque rifiuti idonei allo smaltimento in discarica di rifiuti inerti e pertanto non soggetti a trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche significative, la produzione di percolato è da imputarsi esclusivamente all'infiltrazione di acqua nel corpo rifiuti, durante la gestione operativa della discarica ai fini della chiusura della stessa.

La discarica è dotata di idoneo sistema di drenaggio, estrazione e raccolta del percolato, come da elaborati già autorizzati di cui alla D.D. n.646 del 25/03/2013, cui si rimanda, tale da garantirne la corretta gestione in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2003 e smi. Il percolato raccolto è avviato ad idoneo impianto di trattamento e smaltimento.

Dato atto di quanto sopra, si evidenzia che la giornaliera e tempestiva copertura del corpo rifiuti nel corso del colmamento della discarica ed il conseguimento della chiusura definitiva della discarica, ex art.12 del D. Lgs. 36/2003 e smi, garantirà la concreta ed efficace inibizione all'infiltrazione dell'acqua meteorica all'interno della scarica, con conseguente inibizione della produzione di percolato.

Nelle more, la corretta gestione del percolato, realizzata in ossequio ai dettami del D.Lgs. 36/2003 e smi grazie ad i presidi esistenti ed autorizzati, garantirà il corretto controllo della discarica e delle emissioni ad essa imputabili.

2.5 PROCEDURA DI CHIUSURA

La procedura di chiusura ricomprende tutte le attività necessarie a rendere conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 36/2003 e smi la morfologia del sito, al fine di garantire l'idonea capacità di allontanamento delle acque meteoriche nel tempo e consentire la realizzazione del ripristino/recupero ambientale del sito.

In particolare la realizzanda procedura di chiusura, in ottemperanza al p.to 4 del Determinato della D.D.P.LECCE n.1301/2023, prevede la gestione ed il controllo:

- o dei fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti, da ritenersi trascurabili atteso che trattasi di rifiuti inerti o comunque rifiuti idonei allo smaltimento in discarica di rifiuti inerti e pertanto non soggetti a trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche significative ;

- della necessità di favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area stessa;
- della costituzione e mantenimento, a valle della realizzazione della copertura superficiale, di un idoneo strato edifico finalizzato a realizzare:
 - l'inerbimento/piantumazione di specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica);
 - una copertura vegetale, ecologico-forestale, ricreativo a verde, utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostituire ed adatte alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo.

La chiusura della discarica sarà conseguita in ossequio alle disposizioni di cui all'art.12 del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.

2.6 PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Il piano di intervento in condizioni extra ordinem individua i pericoli connessi con l'esercizio dell'impianto e i relativi rischi correlati, definendone le misure per farvi fronte. Tiene conto dell'inventario degli inquinanti che sono presenti o si presume siano presenti e potrebbero avere effetti ambientali in caso di fughe.

Al fine di prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, è prevista:

- l'attuazione delle misure di protezione, come di seguito indicate:
 - protezione dell'impianto da atti vandalici: l'impianto risulta inaccessibile dai non addetti ai lavori, limitato perimetralmente dal muro di cinta di altezza pari a c.ca 2.5m;
 - sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione;
 - accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza: tutti i dispositivi emergenziali sono facilmente raggiungibili e periodicamente controllati al fine di verificarne la validità delle relative certificazioni;
 - eventuale sospensione delle attività in caso di eventi meteorici eccezionali. Nel caso di evento annunciato in anticipo da organi o enti esterni viene disposta la sospensione temporanea del servizio. Il personale addetto alla gestione, al termine dell'evento, provvede alla verifica delle integrità delle strutture d'impianto;
 - la formazione del personale, con riferimento:
 - prevenzione incendi ex DM. 10.03.1998;
 - primo soccorso ex DM 388/2003;
 - specifica formazione ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i;
 - all'attuazione del protocollo di allertamento degli enti esterni: in casi di incidente con possibilità di estensione anche all'esterno dell'insediamento, è previsto l'allertamento degli enti esterni, con particolare riferimento a Vigili del fuoco, Protezione Civile, Comune, ARPA, Provincia, Pronto Soccorso.

In conformità a quanto disposto dall'art. 29-undecies del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, sarà resa immediata informazione (per mezzo sia mail che PEC) l'A.C., al Comune, all'ASL ed all'ARPA Puglia DAP di Lecce e saranno tempestivamente adottate le misure per limitare e prevenire conseguenze ambientali.

La comunicazione di cui sopra conterrà:

- la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
- le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);

- la durata;
- le matrici ambientali coinvolte;
- le misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

I criteri minimi secondo i quali saranno comunicati i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte II del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., pertinenti con la tipologia impiantistica de qua, a seguito di:

- danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, etc.) e degli impianti di gestione del percolato e/o delle acque meteoriche;
- incendio;
- esplosione;
- gestione non adeguata presidi ambientali;
- interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire l'impianto con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni);
- rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere, ad esempio, un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- eventi naturali.

Entro il giorno successivo alla fine all'evento, sarà inviato un rapporto conclusivo (per mezzo PEC) che contenga, in aggiunta agli elementi precedenti, anche le seguenti informazioni:

- punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- data/e e durata dell'evento occorso;
- stima della quantità emessa, descrivendo nel report la metodologia di stima;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- l'analisi delle cause;
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Un riepilogo degli eventi suddetti e delle relative comunicazioni sarà sintetizzato nella Relazione annuale.

2.6.1 ALLAGAMENTI

Atteso che l'area d'impianto non è ubicata in un'area soggetta ad allagamenti, essendo del tutto assenti reticoli idrografici permanenti e temporanei e/o a carattere occasionale nell'intorno, ove dovesse presentarsi un evento piovoso estremo, al fine di fronteggiare la conseguente situazione saranno adottate le seguenti misure:

- massimizzazione ed intensificazione della estrazione ed allontanamento, per conferimento presso impianti terzi di smaltimento, del percolato generato dall'evento meteorico eccezionale;
- controllo ed efficientamento del sistema di gestione delle acque meteoriche, garantendo la pulizia e la continuità ed efficienza dello scarico.

2.6.2 INCENDI

La discarica è dotata di riserve antincendio e gruppo di pompaggio, nonché del materiale inerte dedicato alla copertura giornaliera, impiegabile efficacemente – in situazioni di emergenza – per il soffocamento delle fiamme. È inoltre prevista la dotazione di estintori. Ad ogni buon conto, è previsto siano attuate le seguenti misure di prevenzione:

1. tempestiva segnalazione, ai fini del conseguente efficace e repentino intervento di manutenzione, della comparsa di fumo, fiamme e odore di materiali surriscaldati nonché rotture, guasti, difetti, anomalie, ecc. riscontrati in impianti, macchine, apparecchiature elettriche, attrezzature, strutture e comunque ogni possibile situazione di rischio;
2. divieto di fumare nelle aree dove è espressamente vietato e comunque in presenza di materiali/sostanze infiammabili;
3. ossequio delle misure di sicurezza prescritte per le apparecchiature alimentate elettricamente, macchine, impianti, ecc. e
4. mantenimento delle vie di fuga, le zone adiacenti le uscite e gli estintori, sgombre da ostacoli;
5. stoccaggio di eventuali liquidi/sostanze infiammabili, quali lubrificanti e carburanti, in apposite strutture (box oli e serbatoio carburante) attrezzate con adeguati estintori e ubicante distanti da potenziali inneschi.

Ove, nonostante le misure adottate, dovesse verificarsi un incendio, è previsto siano attuate le seguenti azioni, riportate in ordine di esecuzione :

- 1°. intervento del personale d'impianto, formato allo scopo, con i mezzi a disposizione presso l'impianto (estintori, DPI, ecc);
- 2°. nel caso di inefficacia o impossibilità, in considerazione della sicurezza del personale, dell'intervento di cui al punto precedente, coinvolgimento – previa richiesta di intervento - dei VV.FF, con contestuale – in base alla gravità ed estensione dell'evento – sgombero del sito.

2.6.3 ESPLOSIONI

Il pericolo di esplosione, in una discarica, è imputabile alla formazione di accumuli di biogas all'interno del corpo rifiuti abbancati. Considerando che, ai fini del colmamento per la chiusura dell'impianto de quo, è previsto l'abbancamento di rifiuti inerti o assimilabili a tali, la produzione di biogas è da ritenersi nulla. Pertanto il rischio di esplosioni è trascurabile.

2.6.4 RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI GUARDIA DI INDICATORI DI CONTAMINAZIONE

L'impianto è dotato di 5 piezometri per il monitoraggio della qualità delle acque di falda:

- il piezometro interno alla perimetrazione d'impianto, dedicato al controllo del livello freatico della falda;
- il piezometro esterno P_A, ubicato a monte idrologica rispetto all'impianto, al di fuori della perimetrazione dello stesso;
- 3 piezometri esterni alla perimetrazione dell'impianto, P_B, P_C, P_D, ubicati a valle idrologica rispetto al sito.

I parametri indagati, con cadenza trimestrale in fase di chiusura, sono quelli di cui alla tab. 2, allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e smi, integrati dal parametro "amianto" e dell'indicazione della metodica di misura.

Al termine di ogni campagna trimestrale, il Gestore trasmetterà ad Arpa Puglia ed all'Autorità competente, in accompagnamento ai rapporti di prova riportanti gli esiti del monitoraggio, una tabella riepilogativa (come indicata nel PMC al par. 6.2.8), nella quale saranno messi in evidenza:

- per ogni piezometro a monte dell'impianto:
 - i valori di ciascun parametro ricercato;

- il relativo valore limite di riferimento;
 - i corrispettivi livelli di guardia, determinati pari all' 80% del valore limite consentito di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- o per ogni piezometro a valle dell'impianto:
- i valori di ciascun parametro ricercato;
 - il relativo valore limite di riferimento;
 - i corrispettivi livelli di guardia, definiti come segue::
 - i. primo livello di guardia: incremento del 30% rispetto al livello di monte;
 - ii. secondo livello di guardia: 80% del valore limite consentito (Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06).

In caso di raggiungimento del livello di guardia si attueranno le misure di seguito indicate:

- 1°. nuovo campionamento, al fine di appurare la permanenza o meno del raggiungimento del livello di guardia e quindi:
- a) in caso di non conferma del raggiungimento dei livelli di guardia, si provvederà a monitorare con cadenza mensile, per i successivi 3 mesi, la qualità della falda per poi – in caso di conferma del non raggiungimento dei livelli di guardia, tornare alla frequenza di campionamento autorizzata;
 - b) in caso di conferma del raggiungimento dei livelli di guardia si darà attuazione al protocollo d'intervento, descritto nel seguente punto 2°;
- 2°. attuazione protocollo operativo previsto in caso di superamento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione riferiti alle acque sotterranee:
- a) allertati gli Enti di Controllo, in accordo con essi, si provvederà ad incrementare la frequenza dei campionamenti, al fine di controllare il fenomeno e verificarne l'andamento nel tempo;
 - b) saranno analizzati e sistematizzati i dati acquisiti dai pozzi di monitoraggio al fine di :
- o caratterizzare la falda con riferimento alle proprietà fisiche, chimiche e idrologiche;
- o individuare le caratteristiche chimiche e fisiche del/i potenziale/i dell'inquinante a cui sia imputabile il superamento dei livelli di guardia riscontrati;
- o valutare e determinare la possibile correlazione tra inquinante/i e l'impianto (es confronto con le caratteristiche chimico fisiche del percolato);
- c) qualora i superamenti, sulla base dei predetti controlli, fossero da imputarsi ad una potenziale infiltrazione di percolati nel sottosuolo, si provvederà tempestivamente, previo assenso da parte dell'Autorità Competente e degli Enti di controllo, a:
 - i. predisporre un piano di abbancamento utile a conseguire nel breve termine la sistemazione delle pendenze e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica, al fine di inibire/mimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nel corpo rifiuti;
 - ii. massimizzare l'estrazione e smaltimento del percolato.

Dell'avvenuta effettuazione delle misure operative in caso di superamento di ciascuno dei due livelli di guardia sarà data evidenza nella stessa comunicazione da effettuarsi al termine di ogni campagna trimestrale.

2.6.5 DISPERSIONI ACCIDENTALI DI RIFIUTI NELL'AMBIENTE.

L'accadimento di dispersione accidentali di rifiuti nell'ambiente, per l'impianto de quo, può essere imputabile a problemi o malfunzionamenti dei mezzi dedicati al trasporto e conferimento dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto. Evidenziato che il piazzale d'impianto è impermeabilizzato, di seguito le azioni generali adottate al fine di prevenire detti accadimenti:

- il carico dei rifiuti prodotti dall'impianto, da inviare a smaltimento, è sempre effettuato in aree impermeabilizzate;
- livello di riempimento dei contenitori è sempre ben visibile, al fine di evitare stramazzi e fuoriuscite di liquidi
- tubature e condotte e relative connessioni destinate alla movimentazione dei liquidi sono oggetto di periodico controllo e manutenzione;
- tutte le attrezzature e mezzi di lavoro sono regolarmente ispezionati e mantenuti.

In caso di accadimenti accidentali con conseguente sversamento al suolo di rifiuti o altre sostanze potenzialmente inquinanti (es. olii, carburante), sono attuate tempestivamente tutte le misure efficaci al contenimento e risoluzione dell'accaduto, mediante:

- Individuazione della sorgente/causa del rilascio;
- Utilizzando gli appositi DPI, l'arresto del rilascio mediante mezzi/materiali utile a tale scopo e/o intervenendo sulla chiusura di valvole e riparazione o sostituzione del tratto danneggiato;
- Identificazione della tipologia e caratteristiche del prodotto/sostanza disperso.
- Arginatura del versamento, utile ad inibirne la diffusione,
- Rimozione del rifiuto/sostanza mediante appositi mezzi e materiale (es. panni oleoassorbenti superficiali, in caso di spandimento di sostanze oleose).
- Tempestivo smaltimento presso impianti autorizzati dei materiali impiegati per la rimozione rifiuto/sostanza.